

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dipartimento di Sanità Pubblica

Unità Operativa
Epidemiologia e Comunicazione
Piano di lavoro anno 2017

A cura di:

Mauro Palazzi Direttore UO Epidemiologia e Comunicazione di Cesena

La UO Epidemiologia e Comunicazione (UOEC) è l'articolazione organizzativa del Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) che programma e coordina la realizzazione delle attività connesse con le funzioni di epidemiologia, sorveglianza sugli stili di vita della popolazione e promozione della salute.

I progetti presentati in questa sezione del Piano di Lavoro sono realizzati sia da professionisti della UOEC, sia dagli operatori di altre UUOO del DSP e di altre articolazioni aziendali, in modo integrato e multidisciplinare, secondo i principi del Piano Regionale della Prevenzione 2015-18.

In ciascuna scheda sono indicate le UUOO coinvolte, i cui Direttori, si impegnano a garantire la piena partecipazione dei professionisti, posti sotto la loro gestione, al raggiungimento degli obiettivi.

SOMMARIO

1.	PROMOZIONE DELLA SALUTE E SISTEMI DI SORVEGLIANZA	4
1.1.	Piano Regionale Prevenzione, Profilo di Salute ed Equità (rif. azioni di supporto PRP e PLA)	4
1.2.	Progetto Casa della Salute per Guadagnare Salute (rif. Scheda 2.6 e 6.5 PLA)	7
1.3.	Comunicazione per la salute (rif. Scheda 2.5 PLA)	10
1.4.	Promozione e prescrizione Attività Fisica (rif. Scheda 2.8, 4.1e 6.7 PLA)	13
1.5.	Prevenzione e cura Tabagismo (rif. Scheda 2.22 PLA)	19
1.6.	Educazione alla salute nelle Scuole (rif. Schede 5.1-5.9 PLA)	23
1.7.	Sicurezza Stradale e Mobilità (rif. scheda 2.7 PLA)	28
1.8.	Sistema di Sorveglianza PASSI (rif. azioni di supporto PRP e PLA)	31
1.9.	Epidemiologia ambientale e comunicazione sul rischio (rif. scheda 2,1 PRP e PLA)	33
2.	SCREENING ONCOLOGICI (RIF. SCHEDE 2.11 E 2.12 PLA) (CENTRO SCREENING CESENA)	35
2.1.	Screening per la diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero	35
2.2.	Screening per la diagnosi precoce del tumore della mammella	38
2.3.	Screening per la diagnosi precoce del tumore del colon retto	40

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE E SISTEMI DI SORVEGLIANZA

1.1. PIANO REGIONALE PREVENZIONE, PROFILO DI SALUTE ED EQUITÀ (RIF. AZIONI DI SUPPORTO PRP E PLA)

Scheda di Piano specifico

Responsabile/i: Palazzi Mauro UOEC

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
Gruppo Comitato di Indirizzo Operativo del Piano Locale Attuativo e Gruppi di Coordinamento di Setting come da Delibera del Direttore Generale Ausl della Romagna n.889/2015.			

Descrizione del problema da affrontare:

La Giunta della Regione Emilia-Romagna (RER), con la delibera n. 771/2015 del 29/06/2015 ha adottato il Piano regionale della Prevenzione 2015-2018, come previsto dall'Intesa concernente il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP per gli anni 2014-2018), sancita il 13 Novembre 2014 in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano (ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano).

La suddetta DGR 771/15 prevede che le Aziende USL, d'intesa con le Aziende Ospedaliere dei territori di competenza, definiscano, entro il 31/12/2015, un proprio Piano attuativo per il triennio 2016-2018, per declinare a livello locale gli interventi indicati dal Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018.

Il Piano Attuativo dell'Ausl Romagna deve integrarsi e raccordarsi con gli altri strumenti di programmazione aziendale.

Deve promuovere equità, integrazione e partecipazione per contribuire a contrastare le crescenti disuguaglianze di salute e accesso ai servizi, definendo gli interventi in modo da offrire risposte adeguate al bisogno, dando priorità a coloro che sono in condizioni di svantaggio socio-economico.

Il Piano Regionale della Prevenzione chiede di ripensare e riorientare i servizi sanitari per renderli capaci di rispondere ai nuovi e diversi bisogni della popolazione, in particolare dei gruppi più fragili, della prima infanzia, dei giovani, degli anziani e dei lavoratori. Per questo il Piano Attuativo Locale può rappresentare una opportunità per disegnare una nuova organizzazione e integrazione dei servizi territoriali e ospedalieri.

Considerato che il Piano si articola in 6 programmi, ciascuno comprendente numerosi progetti che affrontano tematiche estremamente diversificate, afferenti alla competenza di diversi dipartimenti, è necessario prevedere un forte raccordo e coordinamento tra i soggetti che, a vario titolo, dovranno concorrere a predisporre i progetti e rendere operativi gli obiettivi previsti.

- **Obiettivo Generale:** Attuare interventi per contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione per migliorare la salute della popolazione e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze di salute e di accesso ai servizi sanitari.

Obiettivi specifici:

- Coordinare i programmi e garantire il supporto tecnico alla comunicazione, monitoraggio dei risultati del Piano Locale Attuativo della Ausl Romagna (Piano Regionale della Prevenzione 2015-18).
- Attuazione di iniziative volte alla valutazione della equità negli strumenti di programmazione con riferimento particolare al Piano Locale Attuativo del Piano Regionale della Prevenzione 2016-18
- Organizzare iniziative formative per operatori sanitari
- Predisporre e mantenere aggiornato un profilo di salute della Romagna per supportare la programmazione degli interventi
- Valutazione della equità delle schede del PLA 2.8, 2.12, 4.1 e 6.7 con strumento EqiA.
- Elaborazione di una Health Equity Audit sulla attività fisica nella popolazione romagnola Rif. Scheda PLA 2.8.
- Partecipazione alle iniziative regionali (progetti, studi e incontri).

Criteri di selezione delle azioni programmate: Per l'elaborazione e attuazione del PLA si seguono le indicazioni Regionali e si promuove una metodologia di lavoro intersettoriale e pluridisciplinare che coinvolga le diverse articolazioni aziendali e gli stakeholders esterni al servizio sanitario.

Tempo di lavoro stimato: (N° qualifiche /tot.ore annue comparto e dirigenza)

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
1 medico EC (300 ore/anno) 1 statistico EC 400 ore/anno, TdP EC 60 ore/anno	UO EC: 1 medico 300 ore anno (per profilo salute Romagna e supporto locale +gruppo regia pla locale 50ore) 1 Statistico 500 ore 1 AS 50	1 medico ISP 100 ore anno(coordinamento setting 5) 1 medico PSAL 100 ore anno (ccordinamento setting 1) 1 medico Staff Epidemiologia 100 ore anno(per profilo salute)	1 medico ISP 50 ore anno (gruppo regia PLA) 1 medico ISP 100 ore anno(per profilo salute)

Gruppi di lavoro:

Gruppo Comitato di Indirizzo Operativo del Piano Locale Attuativo e Gruppi di Coordinamento di Setting come da Delibera del Direttore Generale Ausl della Romagna n.889/2015.

Gruppo di monitoraggio e valutazione in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n 771/2015 Determinazione regionale n 14.600/2015.

Gruppo Profilo di salute: Mauro Palazzi, Patrizia Vitali, Giuseppe Brighi, Giuliano Silvi, Oscar Mingozi, Michela Morri.

Interfacce:

AUSL: Tutte le UUOO del Dipartimento di Sanità Pubblica, Dipartimento Salute Mentale e Dip. Patologiche; Dipartimento Salute donna e infanzia, Dipartimento Cure Primarie. Operatori addetti alla Comunicazione.

Esterni: Associazioni di Volontariato che realizzano e sostengono interventi per la promozione di sani stili di vita. Enti Pubblici, Istituti scolastici, centri di aggregazione, Responsabili di Palestre e società sportive, addetti alla ristorazione, associazioni di categoria, urbanisti...

Azioni previste	Indicatori	Romagna	
		<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>
Organizzazione incontri del gruppo tecnico di coordinamento aziendale	N. incontri del gruppo tecnico	2	2
Monitoraggio del PLA Ausl Romagna 2016-18	n. Report monitoraggio indicatori sentinella	2	2
Formare gli operatori su strumenti per la valutazione della equità nei progetti del PLA	organizzazione di un incontro di formazione su strumenti per la valutazione della Equità : EqiA	1	1
Fare una valutazione di equità con scheda EqiA	n. schede del PLA sulle quali viene fatta una valutazione di Equità	2	2
Produzione di un report sulle disuguaglianze di AF in Romagna per HEA	Report prodotto	1	1
Aggiornamento del Profilo di salute	n. schede tematiche prodotte e messe sul sito web aziendale	nd	4
Supporto alla programmazione locale	Report prodotto	-	1

1.2. PROGETTO CASA DELLA SALUTE PER GUADAGNARE SALUTE (RIF. SCHEDA 2.6 E 6.5 PLA)

Scheda di Piano specifico

Responsabile/i: Mauro Palazzi EC

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
Mauro Palazzi EC – Marina Fridel IAN	Paola Scarpellini , Oscar Mingozzi UOEC Marina Fridel IAN	Cosetta Ricci UOISP Valeria Contarini IAN	Fausto Fabbri SIAN – Danilo Gambarara Med. Sport

Descrizione del problema da affrontare:

Studi sullo stato di salute della popolazione lanciano segnali di allarme riguardo alla percentuale di persone che non adottano stili di vita salutari e che pertanto sono maggiormente esposte a sviluppare patologie cronico degenerative come diabete (in particolare di tipo 2), ipertensione arteriosa, obesità, patologie cardiache e vascolari, dislipidemie, con tutte le conseguenze di morbidità e mortalità associate a queste condizioni.

Per contrastare questa “epidemia “ di malattie cronico degenerative la Regione Emilia Romagna ha promosso nel 2013 la realizzazione di progetti finalizzati a promuovere l'adozione di stili di vita salutare come previsto dal programma ministeriale “Guadagnare Salute”.

Dal 2013 al 2015 sono stati sperimentati, con il coordinamento del Dipartimento di Sanità pubblica, in Romagna due progetti “Gruppi IN Salute “ (GINS) e “La Casa della Salute per Guadagnare Salute. Vista la positiva esperienza e i risultati conseguiti, si vuole organizzare e strutturare una programmazione condivisa tra il Dipartimento di sanità Pubblica, le Case della Salute della Romagna e i dipartimenti territoriali della Ausl Romagna per dare continuità a questo intervento e per valorizzare il ruolo delle Case della Salute come luogo e propulsore della promozione della salute nelle comunità e degli interventi previsti dal Piano Locale Attuativo del Piano Regionale della Prevenzione 2015/18.

Obiettivo generale:

Migliorare la salute e gli stili di vita della popolazione attraverso iniziative di promozione della salute rivolti ai cittadini, specialmente a quelli affetti da malattie croniche assistiti dalle case della salute.

Obiettivi specifici:

1. Migliorare gli stili di vita delle persone facilitando scelte di salute salutari: es. ridurre il n. di fumatori, aumentare il tempo dedicato alla attività fisica, migliorare lo stile nutrizionale.
2. Migliorare le competenze degli operatori delle Case della Salute e dei Dipartimenti Territoriali nel counselling motivazionale per facilitare il cambio dei comportamenti degli assistiti e promuovere interventi di prevenzione (vaccinazioni, screening...)
3. Promuovere l'organizzazione di iniziative nella comunità che aiutino il cittadino a adottare stili di vita salutari e connetterle alle attività delle Case della Salute

4. Creare sinergie tra le programmazioni dei dipartimenti territoriali sui temi di guadagnare salute per evitare duplicazioni e potenziare l'uso efficiente ed efficace delle risorse.

Criterio di selezione delle azioni programmate: Vi è evidenza che i progetti di promozione della salute finalizzati al cambiamento degli stili di vita della popolazione sono maggiormente efficaci se prevedono la partecipazione attiva dei partner e dei destinatari, l'approccio intersettoriale, multifattoriale e adottano una adeguata metodologia, per la progettazione e valutazione degli interventi, basata sulle buone pratiche. Il PRP ha inoltre previsto un progetto per promuovere l'attivazione di interventi per incrementare il consiglio dei sanitari su stili di vita salutari) Prog. 6.5 del PLA-PRP)

Gruppo di lavoro:

Mauro Palazzi , Marina Fridel, Giampiero Battistini, Guidi Sabrina, Costanza Senni (ambito di Cesena) – Oscar Mingozi,, Marina Fridel, Paola Scarpellini (ambito di Forlì) – Cosetta Ricci, Giulia Silvestrini, Valeria Contarini, Germana Piancastelli e Gianluigi Sella (ambito di Ravenna) _ Elizabeth Bakken, Fausto Fabbri e Danilo Gambarara (ambito di Rimini).

Tempo di lavoro stimato: (N° qualifiche /tot.ore annue comparto e dirigenza)

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
EC 1medico (300 ore/anno) Infermiera 300 Tecnico Prevenzione 240, Statistico 240, Tecnico Prevenzione 120, Dietista 800 ore anno IAN Medico 100 ore anno Dietista 100 ore anno	EC 1medico (50 ore/anno) 1 Assistente Sanitaria 200 Infermiere 100 SIAN Medico 50 ore anno Dietista 100 ore anno	MED Sport 1 medico 100 ore anno ISP 3 medici (650 ore/anno) IAN 2 Medici 100 ore anno 1 TdP 50 ore anno	MED Sport 1 medico 100 ore anno ISP 1medico (100 ore/anno) IAN Medico 100 ore anno Dietista 100 ore anno

Interfacce: Dipartimento Cure Primarie, Direzioni di Distretto e Operatori delle Case della salute, Ufficio Pubbliche Relazioni e Comunicazione, Amministrazioni comunali, Associazioni di volontariato, Istituto Oncologico Romagnolo (IOR), Associazioni di promozione sportiva, Coldiretti, Associazioni di categoria del settore alimentare, Centri Sociali, Istituti Alberghieri, Istituti scolastici, Università di Bologna (Dipartimento di Psicologia).

Azioni previste	Indicatori	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
		<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>
Attivazione di un percorso di promozione della salute su categorie specifiche di popolazione(pazienti cronici) presso le case della salute	n. Case della Salute con percorsi attivati (n. 4: una per ambito)	-	1	-	1	-	1	-	1
Romagna									
Incontri con portatori di interesse	n. incontri effettuati	6 (risultato 2016)				4 (risultato atteso per il 2017)			
Operatori formati al counseling motivazionale breve (prog. 6.5 del PLA)	Operatori formati/operatori target degli ambiti individuati x 100	90% 11/12 (risultato 2016)				60% (risultato atteso per il 2017)			
assistiti contattati al counseling motivazionale breve secondo il progetto regionale 6.5	Assistiti contattati/assistiti target x 100	0 (risultato 2016)				5% (risultato atteso per il 2017)			
Counselling effettuati /assistiti contattati secondo il progetto regionale 6.5	Counselling effettuati/ assistiti contattati x 100	0 (risultato 2016)				10% (risultato atteso per il 2017)			

1.3. COMUNICAZIONE PER LA SALUTE (RIF. SCHEDA 2.5 PLA)

Scheda di Piano specifico

Responsabile/i: Mauro Palazzi EC

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
Mauro Palazzi -Giampiero Battistini EC	Paola Scarpellini EC	Cosetta Ricci ISP	Danilo Gambarara Med Sport

Descrizione del problema da affrontare:

Implementare il numero di informazioni fornite alla cittadinanza ed alle istituzioni relativamente ai bisogni di salute, migliorando, nel contempo, anche la qualità delle informazioni stesse. La promozione della salute si attua prevalentemente con la costruzione di reti e di alleanze per la salute, pertanto le attività di comunicazione dovrebbero essere rivolte al loro consolidamento. Il PLA 2016/18 prevede un progetto specifico (scheda 2.5) per l'implementazione di iniziative di comunicazione per la salute pubblica. In particolare si prevede di:

- costruire una “mappa delle opportunità”, che dovrà dare visibilità alle reti esistenti, facilitare l'accesso diretto dei cittadini alle attività, e supportare le campagne di comunicazione per la promozione della salute. Potrà infatti essere utilizzata anche dagli operatori sanitari per individuare percorsi che facilitino il cambiamento dello stile di vita dei cittadini utenti; consolidare la campagna per l'uso delle scale che dovrà interessare, oltre che gli edifici pubblici, anche altri luoghi accessibili al pubblico e luoghi di lavoro, soprattutto quelli caratterizzati da mansioni sedentarie;
- collaborare a siti internet sulla promozione dell'attività fisica;
- proseguire l'impegno a monitorare e rendicontare i progetti di promozione della salute attraverso la banca dati nazionale Pro.Sa che, attraverso la possibilità di confrontare la caratteristiche dei progetti con la griglia per la valutazione delle buone pratiche.

Obiettivo generale:

Migliorare la salute e gli stili di vita della popolazione attraverso la comunicazione sui rischi per la salute e sulle iniziative di prevenzione e di promozione della salute rivolti ai cittadini, alle associazioni di categoria, agli Enti Locali ed agli altri attori sociali.

Obiettivo specifico:

- Produzione, diffusione e archiviazione di materiale informativo;
- Realizzazione di eventi comunicativi di promozione della salute;
- Realizzare e tenere aggiornata una “mappa delle opportunità” presenti sul territorio romagnolo per la promozione della salute
- Collaborare all'organizzazione di iniziative formative e di formazione sul campo.
- Collaborare all'aggiornamento del sito web Aziendale e della banca dati Numero Verde del Servizio Sanitario Regionale;
- Documentare i progetti di promozione della salute (Pro.Sa)
- Analisi dei bisogni informativi dei cittadini;
- Potenziare la capacità di ascolto diretta e telefonica al fine di fornire una tempestiva e appropriata risposta sull'andamento di determinati problemi (predisposizione di FAQ)
- Facilitare a tutti i cittadini l'accesso alle informazioni/documentazione sui servizi/prestazioni del DSP garantendo uniformità, omogeneità ed equità;
- Produrre strumenti informativi (siti internet, opuscoli, ecc.) rispettando le “regole” della Health Literacy

- Migliorare la comunicazione interna e diffondere la cultura della relazioni tra operatori e cittadini favorendo la crescita di una cultura organizzativa orientata alla comunicazione, alla partecipazione e alla trasparenza.
- Collaborare all'aggiornamento del sito web Aziendale e della banca dati Numero Verde del Servizio Sanitario Regionale su informazioni inerenti al DSP;
- Gestire a livello locale l'attivazione di campagne informative regionali e locali

Criteri di selezione delle azioni programmate: Vengono privilegiate le azioni previste dal PLA 2016/18 relative alla comunicazione per la promozione della salute

Tempo di lavoro stimato: (N° qualifiche /tot.ore annue comparto e dirigenza)

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
1 medico UOEC (100 ore/anno) Tecnico Prevenzione UOEC 400, Tecnico Prevenzione UOEC 200, Infermiera EC 100 SIAN 1 medico 30 ore anno	1 medico UOEC (30 ore/anno) 1 AS UOEC 200 ore/anno, 1 Infermiera UOEC 1000 1 infermiera UOEC 100 1 amministrativo UOEC 1000 SIAN 1 medico 30 ore anno	ISP 3 medici 100 ore anno SIAN 1 medico 30 ore anno	ISP 1 medico 200 ore anno SIAN 1 medico 30 ore anno

Gruppo di lavoro:

Mauro Palazzi, Marina Fridel, Giampiero Battistini, Guidi Sabrina, Costanza Senni (ambito di Cesena) – Oscar Mingozi, Marina Fridel, Paola Scarpellini Manuela Nanni, Cantone Santina, Strocchi Sandra (ambito di Forlì) – Cosetta Ricci, Giulia Silvestrini, Valeria Contarini, Maria Edoarda Fava, Germana Piancastelli e Gianluigi Sella (ambito di Ravenna) _ Elizabeth Bakken, Fausto Fabbri e Danilo Gambarara (ambito di Rimini).

Interfacce: Ufficio Pubbliche Relazioni e Comunicazione, Enti Locali, Associazioni di Volontariato, Associazioni di categoria, Società sportive, Palestre.

Azioni previste	Indicatori	Romagna	
		<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>
Costruzione mappa opportunità presenti sul territorio per la promozione della salute	Evidenza documentale	SI	SI
Aggiornamento mappa delle opportunità	Evidenza documentale	SI	SI
Avvio campagna comunicazione per la diffusione della mappa	Evidenza documentale	SI	SI
Documentazione nel portale Pro.Sa di progetti di promozione della salute	N. progetti di promozione della salute documentati nel portale Pro. Sa	2	2
Predisposizione di FAQ su determinati problemi in collaborazione con le diverse UO/DSP interessate	Produzione documento FAQ	SI	SI
Aggiornamento banca dati numero verde e sito DSP	n. aggiornamenti anno	4	4

1.4. PROMOZIONE E PRESCRIZIONE ATTIVITÀ FISICA (RIF. SCHEDA 2.8, 4.1E 6.7 PLA)

Scheda di Piano specifico

Responsabile/i: Mauro Palazzi EC

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
Palazzi Mauro EC	Oscar Mingozi EC Paola Scarpellini EC	Gianluigi Sella Medicina dello Sport	Danilo Gambarara Medicina dello sport

Descrizione del problema da affrontare:

Esistono forti evidenze in letteratura sul fatto che 30 minuti di attività fisica moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni alla settimana, contribuiscono a ridurre la morbidità e la mortalità per importanti malattie di tipo cronico, quali malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione, obesità e osteoporosi.

In Romagna solo il 40% della popolazione adulta pratica i livelli di attività fisica raccomandati, il 42% è considerato parzialmente attivo e il 18% conduce uno stile di vita completamente sedentario (PASSI 2011-14).

Il Piano Regionale della Prevenzione e il PLA della Ausl Romagna hanno dato ampio spazio alle attività di promozione e prescrizione della attività fisica, in particolare con le schede: 2.8-4.1 e 6.7.

Scheda 2.8 Creare occasioni di attività motoria nel tempo libero accessibili alla cittadinanza attraverso l'attivazione delle risorse delle comunità locali

La diffusione di occasioni di attività fisica in gruppo e di luoghi aperti alla cittadinanza in cui sia possibile lo svolgimento di attività fisiche e sportive sono metodi di comprovata efficacia per incrementare il livello di attività fisica della popolazione. Le iniziative efficaci in tal senso includono gruppi di cammino, gruppi omogenei di cammino ed ogni altra forma di attività che abbia le caratteristiche di svolgersi su base regolare, durare nel tempo ed agire trasversalmente sui fattori di rischio favorendo il senso di comunità e l'arricchimento delle reti sociali dei partecipanti. Nell'organizzazione delle iniziative occorrerà tener conto dei fattori che maggiormente ostacolano la pratica dell'attività fisica, in modo da costruire interventi in grado di raggiungere le fasce di popolazione maggiormente esposte al fattore di rischio. Queste sono le persone meno allenate (e quindi con una bassa capacità funzionale e una ridotta possibilità di partecipare ad attività intense o di lunga durata e spesso già affette da patologie correlate all'inattività fisica), di basso reddito ed un basso livello di istruzione, le donne, gli stranieri e le persone di età più avanzata.

Scheda 4.1 Esercizio fisico e attività sportiva nella popolazione affetta da disabilità

Promozione e prescrizione sanitaria (se necessaria) dell'esercizio fisico e dell'attività sportiva nella popolazione affetta da disabilità fisica, psichica, sensoriale e/o mista.

Scheda 6.7 Sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, anche attraverso la prescrizione, nelle persone con patologie croniche

La DGR 1154/2011 dà primi indirizzi per l'attuazione del progetto "Palestra sicura, prevenzione e benessere", in attuazione del Progetto "la prescrizione dell'attività fisica" del Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna, per attivare una rete di palestre e centri sportivi riconosciuti dalle istituzioni pubbliche in grado di svolgere programmi di attività fisica a favore di soggetti portatori di fattori di rischio e/o di patologie per le quali è dimostrata l'utilità di un esercizio fisico appropriato nel mantenimento e nel miglioramento dello stato di salute. Attività Fisica Adattata (AFA) è indicata per patologie stabilizzate neuromuscolari e articolari con l'obiettivo di evitare medicalizzazioni inappropriate, migliorare lo stile di vita del soggetto raggiungendo attraverso un'attivazione-riattivazione neuromuscolare e metabolica, un miglioramento delle condizioni di

salute del soggetto; Esercizio Fisico Adattato (EFA) è rivolto a portatori di patologie cardiovascolari e metaboliche dove l'esercizio prescritto e somministrato funziona/deve funzionare come un vero e proprio farmaco, impattando positivamente sulla funzione cardiorespiratoria e metabolica del soggetto.

La Delibera di Giunta Regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016 "Approvazione di indirizzi regionali per la promozione dell'attività fisica e della prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche e del codice etico delle palestre e delle associazioni sportive che promuovono salute" ha ravvisato la necessità di rivedere e precisare le disposizioni fornite con gli atti precedenti, per consentire il pieno sviluppo dei programmi per promuovere l'attività fisica e le attività di prescrizione e somministrazione dell'esercizio fisico. Sono ora previste le:

-Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute: si caratterizzano per l'adesione ai principi espressi dal "Codice Etico delle Palestre e delle Associazioni Sportive che promuovono Salute", operano in rete e collaborano con le Aziende USL e gli altri Enti Pubblici in programmi e iniziative di promozione della salute e garantiscono per le palestre la presenza di Laureati in Scienze Motorie (L-22 o equipollente) e per le Associazioni Sportive la presenza di personale in possesso dei requisiti previsti dalle leggi nazionali e regionali in materia.

-Palestre che promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata: Palestre che promuovono Salute abilitate a somministrare protocolli di Attività Motoria Adattata. I requisiti richiesti sono: adesione al Codice Etico, disponibilità di spazi e apparecchiature eventualmente necessari per l'Attività Motoria Adattata secondo quanto indicato dai protocolli regionali, offerta di Corsi di Attività Motoria Adattata tenuti da personale con Laurea magistrale in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata (LM-67) a condizione che favoriscano l'equità di accesso ai cittadini, impegno ad alimentare i flussi informativi sulla prescrizione dell'Attività Motoria Adattata in collaborazione con l'Azienda USL, aggiornamento periodico dei Laureati Magistrali LM-67 sulla base di corsi organizzati dalle Aziende USL sui protocolli operativi impiegati.

La promozione della attività fisica è inoltre prevista a vario livello in altre schede del PLA: 1.2 / 2.5/ 2.7/ 3.1/ 3.8/4.2/ 4.8 / 5.1 /5.2/5.3/5.5 e 6.1.

Obiettivo generale:

Contribuire all'incremento del numero di persone che praticano una regolare Attività Fisica, in particolare di quella fascia di popolazione più esposta al rischio sedentarietà e conseguente sviluppo di patologie associate a questa condizione.

Obiettivi specifici:

- Organizzare iniziative di comunicazione e formazione sulla promozione della attività fisica.
- promuovere iniziative per la pratica gratuita di attività fisica di gruppo, rivolte a tutta la popolazione, attraverso la creazione di reti e la valorizzazione delle risorse locali.
- Attuare iniziative di collaborazione con enti di promozione e società sportive per la promozione dell'attività fisica e la fruizione degli impianti sportivi.
- Sensibilizzazione di allenatori, dirigenti sportivi, Palestre Etiche/Sicure sull'esercizio fisico nelle persone disabili.
- Implementazione del programma AFA ed EFA nelle Aziende come da indicazioni regionali.
- Raccolta e analisi dei dati relativi ai progetti di promozione e prescrizione della attività fisica nella popolazione romagnola.
- Esercitare funzioni di vigilanza e controllo sul possesso dei requisiti previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2127 del 5 dicembre 2016, da parte delle palestre e strutture sportive che richiedono l'iscrizione negli elenchi regionali delle Palestre e Associazioni Sportive che promuovono Salute e Palestre che promuovono Salute per l'Attività Motoria Adattata

Criteri di selezione delle azioni programmate: Viene data la priorità a quelle azioni che si sono dimostrate più efficaci e che sono previste dal PRP 2015/18.

Tempo di lavoro stimato (ore anno):

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
1 medico EC (120 ore/anno) 1 statistico 60 ore/anno 2 TdP 60 ore/ anno cad. 1 infermiere 60 ore/ anno ISP 1 medico 10 ore anno	EC 1 medico 100 ore /anno 1 AS 60 ore anno 1 Medico Sport 50 1 TdP ISP 60	Med Sport 1 medico 150 ore/anno ISP 2 medici 150 ore /anno	Med Sport 1 medico 100 ore/anno

Gruppi di lavoro:

Prog. 2.8 Gianluigi Sella, Danilo Gambarara, Oscar Mingozi, Paola Scarpellini, Cosetta Ricci, Mauro Palazzi, Giulia Silvestrini; Patrizia Vitali;

Prog. 4.1 Gianluigi Sella, Danilo Gambarara, Oscar Mingozi, Paola Scarpellini, Mauro Palazzi, Giulia Silvestrini; Patrizia Vitali

Prog. 6.7 Gianluigi Sella, Danilo Gambarara, Oscar Mingozi, 1 Medico Sport Forlì, Scarano Sonia Paola Scarpellini, Andrea Naldi, Renata Maria Rossi, Riccardo Galassi, Cosetta Ricci, Mauro Palazzi, Bondi Barbara, Patrizia Vitali; Giuseppe Mari, Elisa Gatti, Domenico D'erasmo, Monica Giorgioni; Sonia Rapone.

Interfacce:

Professionisti dei Dipartimenti Ospedalieri e territoriali, Enti Pubblici, Istituti Scolastici, Società Sportive, Associazioni di volontariato coinvolte nei progetti inerenti l'attività fisica: vedi schede 2.8, 4.1, 6.7 del PLA 2016/18:

Scheda 2.8

AUSL: operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Medici dello sport e specialisti (cardiologi, diabetologi...), Operatori addetti alla Comunicazione.

Esterni: Associazioni di promozione sportiva, CONI, CIP, Enti Pubblici, Istituti scolastici; Responsabili di Palestre e società sportive, associazioni di Volontariato.

Scheda 4.1

AUSL: Neuropsichiatria infantile, UO Medicina Riabilitativa, Servizi di Medicina dello Sport, Medici di MG, PLS, Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, Operatori Comunicazione

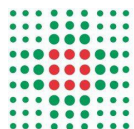
Esterni: CIP, INAIL, Scuole, Palestre Etiche-Sicure, Enti Locali, Enti di promozione sportiva, Società sportive, Associazioni di volontariato, Laureati in scienze motorie

Scheda 6.7

AUSL: Medici di MG e Pediatri di LS, Servizi di Medicina dello Sport, Uo Medicina Riabilitativa; Specialisti (Neurologi, Reumatologi, Ortopedici, Cardiologi, Diabetologi...), operatori della Uo Epidemiologia e comunicazione, Laureati in scienze motorie.

Esterni: Responsabili di Palestre Private e Pubbliche, Amministrazioni comunali, Enti di promozione sportiva, società sportive, associazioni di volontariato

Azioni previste prog 2.8	Indicatori	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
		<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>
Coordinamento gruppo promozione attività fisica sull'ambito romagnolo	n. incontri gruppo	7 (risultato anno 2016)				4 (risultato atteso anno 2017)			
Attivazione di iniziative per la pratica gratuita di attività fisica di gruppo, rivolte a tutta la popolazione, prog. 2.8 PLA	% di distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 20% dei comuni (esclusi i capoluoghi di provincia)	2/2	2/2	1/1	1/1	3/3	3/3	1/2	2/2
Attivazione di iniziative per la pratica gratuita di attività fisica di gruppo, rivolte a tutta la popolazione prog. 2.8 PLA	% di distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 40% dei comuni (esclusi i capoluoghi di provincia)	1/2	1/2	0/1	1/1	2/3	2/3	0/2	1/2
Attivazione di iniziative per la pratica gratuita di attività fisica di gruppo, rivolte a tutta la popolazione, prog. 2.8 PLA	% di distretti in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo in almeno 60% dei comuni (esclusi i capoluoghi di provincia)	0/2	1/2	0/1	0/1	1/3	1/3	0/2	0/2
Attivazione di iniziative per la pratica gratuita di attività fisica di gruppo, rivolte a tutta la popolazione, prog. 2.8 PLA	n. capoluoghi di provincia in cui sono offerte occasioni di attività fisica gratuita in gruppo	1	1	1	1	1	1	1	1
Attuare iniziative di collaborazione con enti di promozione e società sportive per la promozione dell'attività fisica e la fruizione degli impianti sportivi prog. 2.8 PLA	n. progetti per la diffusione dello sport per la salute e impiantistica aperta alla cittadinanza (uno per ex ambito provinciale)	0				1 progetto in un territorio romagnolo da individuare			



Azioni previste prog 4.1	Indicatori	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
		<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>
Realizzazione di momenti di sensibilizzazione e formazione su attività fisica per popolazione affetta da disabilità prog. 4.1 PLA	n. distretti in cui si fa formazione	1	1	0	1	0	1	0	1
Realizzazione di formazione su attività fisica per popolazione affetta da disabilità prog. 4.1 PLA	n. incontri	1	1	0	1	0	1	0	1
Costituzione di un gruppo di lavoro aziendale per una progettazione condivisa e diffusa sul territorio prog. 4.1 PLA	n. incontri del gruppo di lavoro all'anno	2 (risultato anno 2016)				2 (risultato atteso anno 2017)			
Mappatura rete offerta sport per disabili sul territorio	Presenza mappa	NO (risultato anno 2016)				SI (risultato atteso anno 2017)			

Azioni previste prog 6.7	Indicatori	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
		<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>
Coordinamento gruppo romagnolo prescrizione della attività fisica sull'ambito romagnolo- prog 6.7 PLA	n. incontri gruppo	5 (risultato anno 2016)				4 (risultato atteso anno 2017)			
Implementazione del programma AFA come da indicazioni regionali- prog. 6.7 PLA ROMAGNA	n. programmi attivati nel territorio cesenate	1	1	1	1	1	1	1	1
Implementazione del programma EFA nelle Aziende come da indicazioni regionali- prog 6.7 PLA	n. programmi attivati nel territorio romagnolo	0	1	0	1	1	1	1	1
Aumentare il numero di palestre etiche e sicure coinvolte con SSR, in rete per programmi a) promozione AF-Sani stili di vita rispetto ai 4 fattori di rischio di Guadagnare Salute o b) prescrizione AFA-EFA SSR prog. 6.7 PLA	Numero palestre etiche-sicure e società sportive coinvolte in programmi con SSR/totale palestre etiche-sicure e società sportive con relazione con SSR x 100	23/40 (57%) (risultato anno 2016)				70% (risultato atteso anno 2017)			
4.3a Sopralluoghi presso le palestre richiedenti	N. sopralluoghi/N. domande di iscrizione all'elenco regionale	2/2	2/2	3/3	3/3	0/0	5/5	4/4	4/4

1.5. PREVENZIONE E CURA TABAGISMO (RIF. SCHEDA 2.22 PLA)

Scheda di Piano specifico

Responsabile/i: Germana Piancastelli ISP

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
EC Giampiero Battistini	EC Oscar Mingozzi	ISP Germana Piancastelli	ISP Michela Morri

Descrizione del problema da affrontare: L'OMS definisce il fumo di tabacco come "la principale causa di morte evitabile nella nostra società"; l'80-90% delle malattie respiratorie, il 90-95% dei tumori polmonari e il 20-25% delle malattie cardiovascolari sono attribuibili al fumo e anche l'esposizione al fumo passivo può aumentare il rischio di sviluppare tali patologie. A fronte della progressiva diminuzione dell'abitudine al fumo tra gli adulti di sesso maschile osservata nel corso degli ultimi anni, che pur rimane elevata, vi è una preoccupante tendenza all'incremento tra le donne e i giovani di entrambi i generi. Nel territorio dell'Ausl Romagna fuma il 30% della popolazione adulta, pari a circa 223mila persone, ed è in linea con quella regionale (29%) e lievemente superiore a quella nazionale. La prevalenza di fumatori è più alta nella fascia 25-34 anni (35%). Circa un quarto dei fumatori associa al fumo almeno un altro fattore di rischio cardiovascolare (patologia respiratoria, cardiocircolatoria, ipertensione e diabete). Circa la metà dei fumatori (51%) dichiara di aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare. (dati PASSI 2011-14)

Nel 2009 è stato istituito in ogni AUSL della regione il gruppo "Territorio senza fumo", coordinato dal Dipartimento di Sanità Pubblica, per la realizzazione a livello territoriale dei progetti individuati dalla programmazione regionale rivolti a più target di popolazione. Il Progetto 2.22 del Piano Attuativo Locale del Piano Regionale della Prevenzione (PLA) individua per il triennio 2016-2018 le azioni per la prevenzione e la cura del tabagismo, che i referenti di ciascun Ambito territoriale devono promuovere.

Obiettivo generale: ridurre il numero delle morti e delle patologie fumo correlate nella popolazione della ASL della Romagna attraverso la riduzione del numero di fumatori attivi e la riduzione del numero di fumatori esposti al fumo passivo

Obiettivi specifici: Attuazione delle azioni previste dal PLA per la prevenzione e cura del tabagismo (scheda 2.22 PLA Romagna). Coordinare il gruppo aziendale "Tabagismo" formato dai referenti di Ambito territoriale. Gestire il problema tabagismo all'interno delle Case della Salute in accordo con i Dipartimenti di Cure Primarie. Realizzare un progetto di collaborazione con i medici ospedalieri per la terapia del tabagismo. Offrire trattamenti di gruppo e individuali per la terapia del tabagismo (CAF). Rilevazione e coordinamento metodologico dei trattamenti individuali e di gruppo offerti da Servizi e collaborazioni diverse (SERT, IOR, LILT). Mantenimento dell'offerta diretta dei trattamenti di disassuefazione da parte di operatori SIP nell'ambito di Ravenna. Fornire informazioni e counselling e verificare il rispetto del divieto di fumo nell'ambiente di lavoro. Formalizzare il Regolamento per il rispetto del divieto di fumo nelle strutture aziendali. Aggiornare il censimento delle attività svolte negli Ambiti territoriali per la prevenzione e la cura del tabagismo.

Criteri di selezione delle azioni programmate: Viene privilegiato l'approccio multidisciplinare ed intersettoriale per l'attuazione del Piano regionale e del PLA. Si dà continuità all'attività di verifica del rispetto di divieto di fumo nell'ambito dell'attività di vigilanza su programma presso le strutture collettive e sui luoghi di lavoro.

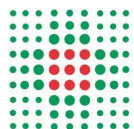
Tempo di lavoro stimato: (N. qualifiche /tot.ore annue comparto e dirigenza)

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
1 TdP EC 240 ore/anno, 1 medico EC 30 ore/anno, 1 infermiere EC 120 ore/anno 1 TdP EC 60 ore/anno, 2 medici PSAL 20 ore/anno,	EC 1 medico 50 ore/anno 1 AS 50 ore anno 1 AS ISP 30 ore	ISP 5 medici 780 ore/anno, 4 AS/infermiere 610 ore/anno	ISP 2 medici 30 ore/anno

Gruppo di lavoro:

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
EC Giampiero Battistini; Giuseppe Brighi, Sabrina Guidi, Mauro Palazzi PSAL Claudio Bissi, Anna Maria Nicolini	EC: Oscar Mingozi, Scarpellini Paola Farneti Roberta	ISP Piancastelli Germana, Ricci Cosetta, Fabbri Chiara, Reali Chiara, Fava Patrizia, Brambilla Donatella, Francia Fausta, Paulazzo Lucia, Rambelli Elena PSAL: Pepe Marianna	ISP Morri Michela, Bakken Elizabeth

Interfacce: UOPSAL, DSM, DCP, Presidio Ospedaliero, SPPA, referenti aziendali dei sottoprogetti PLA coinvolti, IOR, LILT.



Azioni previste	Indicatori	Romagna							
Coordinamento del gruppo aziendale Tabagismo: Aggiornamento del censimento delle attività per la prevenzione e la cura del tabagismo Formalizzazione del Regolamento sul rispetto del divieto di fumo nelle strutture aziendali	N. incontri gruppo aziendale	2							
	Mappa aggiornata	SI							
	Regolamento approvato dalla Direzione	SI							
		Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
		<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>
Promozione della disassuefazione dal fumo all'interno delle Case della Salute: Formazione degli operatori sanitari al counseling motivazionale Realizzazione di un corso di gruppo presso una Casa della salute	N. corsi di formazione al counseling					0	1		
	N. corsi di gruppo per disassuefazione	1	1	--	1	1	1	1 (SERT)	1(SERT)
Attivazione di un ambulatorio su stili di vita nel Presidio Ospedaliero	N. pazienti presi in carico	--	--	--	--	0	30	--	--
Offerta di trattamenti per la terapia del tabagismo	N. utenti	51(IP IOR,SERT)	45(IP,IOR, SERT)	103 (SERT)	80 (SERT)	221	210	154(SERT)	130(SERT)
Informazione, counseling e verifica del rispetto del divieto di fumo in almeno un ambiente di lavoro per ogni ambito territoriale	N. interventi effettuati	20	1	2	1	7	1	10	1
Coordinamento dei CAF regionali	Incontri gruppo di coordinamento regionale	--	--	--	--	6	6	--	--

1.6. EDUCAZIONE ALLA SALUTE NELLE SCUOLE (RIF. SCHEDE 5.1-5.9 PLA)

Scheda di Piano specifico

Responsabile/i: Cosetta Ricci ISP

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
EC Lorena Quaranta	EC Paola Scarpellini	ISP Cosetta Ricci	ISP Elizabeth Bakken

Descrizione del problema da affrontare:

Molte evidenze di letteratura e buone pratiche suggeriscono che un processo di promozione della salute, orientato non solo alla prevenzione, ma allo sviluppo di competenze e capacità per migliorare il proprio benessere è quello più efficace per promuovere l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute. I comportamenti non salutari spesso si instaurano già durante l'infanzia e l'adolescenza: pertanto riveste un ruolo cruciale il coinvolgimento della scuola, luogo privilegiato per la promozione della salute nella popolazione giovanile, in cui i temi relativi ai fattori di rischio comportamentali dovrebbero essere trattati secondo un approccio trasversale in grado di favorire non solo l'acquisizione di conoscenze ma soprattutto lo sviluppo di competenze personali che facilitino le scelte di salute.

Il Piano regionale della Prevenzione 2016-2018 individua la scuola come un ambito di intervento essenziale per la promozione della salute e prevede una serie di progetti per i quali l'Azienda USL della Romagna viene considerata unitariamente. (vedi schede dalla 5.1 alla 5.9).

Dal dicembre 2015 il setting scuole ha avuto in Romagna una strutturazione unitaria con un responsabile aziendale, tale strutturazione ha facilitato la realizzazione di azioni unitarie, rese possibili dalla condivisione di coordinate culturali e dalla percezione del gruppo dei referenti delle potenzialità di un'azione sinergica pur con lo sforzo richiesto.

Tali azioni sono state: 1. Raccolta dati di attività complessiva; 2. Redazione unitaria agli Uffici scolastici di richiesta di riconoscimento di corsi di formazione per insegnanti 3. Redazione e invio di un 'catalogo' delle offerte al mondo della scuola in modo unitario e per larga parte del tutto sovrapponibile fra i 4 ambiti di Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini. 4. Occasioni formative seminariali unitarie rivolte alle scuole dei 4 ambiti sia tematiche, come 'Infanzia a colori'. 13 settembre 2016, sia generali come il seminario "Verso scuole che promuovono salute" del 7 novembre 2016, nel quale si è proposto alle scuole di andare verso la costruzione di una rete di scuole per la promozione della salute. L'azione di rete potrà partire da progetti specifici, come il progetto con cui si è partecipato ad un bando MIUR sugli stili di vita, con focus sull'alimentazione (approvato il progetto di una rete di scuole di Ravenna).

Nel 2017 è necessario: proseguire nell'azione unitaria senza trascurare i territori; monitorare l'adesione delle scuole ai progetti proposti, sia nell'ottica di soddisfare gli obiettivi del PAL, sia nell'ottica di valutare il gradimento locale delle nostre proposte e la loro reale rispondenza ai bisogni evidenziati dalle scuole, dimostrare capacità di recepire le richieste del territorio e interpretarle, essere innovativi nel dare risposte alle problematiche che emergono, anche con le collaborazioni che contribuiscono a buoni risultati. Da ottimizzare l'accesso alle informazioni e la collaborazione con gli uffici scolastici e gli enti locali.

Occorre perseguire l'obiettivo di creare reti di scuole il più possibile allargate ricercando le strategie più adeguate, per favorire un processo di promozione della salute che deve diventare patrimonio delle scuole stesse (curricolarità dei temi di salute, modifiche del contesto ambientale in senso salutare, attivazione di tutte le componenti della scuola, coinvolgimento degli studenti).

Obiettivo generale: Favorire il benessere psicofisico di tutti coloro che "abitano" la scuola (studenti, docenti, operatori, famiglie) attraverso azioni di educazione, formazione e informazione frutto della collaborazione tra Scuola, Sanità, Enti Locali e Associazioni del territorio.

Obiettivi specifici:

1. Realizzare un secondo catalogo di offerte unitario aziendale ottimizzandone il format e le modalità di comunicazione
2. Implementare e monitorare i progetti educativi regionali inseriti nel Piano Regionale della Prevenzione Programma 5 - Setting Scuola e nel PLA aziendale
3. Mantenere la copertura storica della popolazione scolastica, curando la qualità dei percorsi (approcci multi-target e multi-componenti orientati a promuovere il potenziamento dei fattori di protezione-life skills e empowerment - per l'adozione di stili di vita favorevoli alla salute) e l'integrazione fra le équipes dei diversi servizi coinvolti; promuovere il protagonismo dei giovani coinvolgendoli in attività di educazione fra pari, anche come esperienza di alternanza scuola-lavoro; coinvolgere i genitori e la comunità nei progetti che lo prevedono
4. Favorire la creazione di reti di scuole che promuovono salute.
5. Definire e attivare obiettivi di formazione degli insegnanti in modo unitario(anche con riferimento a Luoghi di prevenzione)
6. Sperimentare modalità di informatizzazione dei dati di attività e di processo.

Criteri di selezione delle azioni programmate: Vengono privilegiate le azioni relative a obiettivi di budget assegnati dalla DG e alla realizzazione e attuazione del Piano Regionale della Prevenzione – Programma 5 – Setting Scuola e nel PLA aziendale

Tempo di lavoro stimato (ore anno) : solo per il DSP per coordinamento aziendale e di ambito, progettazione, esecuzione, valutazione attività, raccordo con LdP, formazione insegnanti, organizzazione eventi.

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
EC Medico 30, Infermiere 1000 ore anno, ass sanitario 120 ore anno Entomologo 80 ore anno UO SPSAL Tecnici 100 ore anno	EC 1 AS 700 ore + 1 IP 800 ore anno UO SPSAL Medico 35 ore + 1 Ing 80 ore + 1 chimico 10 ore anno	ISP 3 medici 1300 ore anno UO IAN 2 dietiste 80 ore Tecnici SPSAL 450 ore corretto	UO ISP 3 medici 1000 ore anno UO ISP AS 500 ore anno UO PSAL 2 medici 110 ore anno UOIAN Dietista 120 ore anno

Gruppo di lavoro:

Gruppo setting 5 Romagna: Cosetta Ricci, Elizabeth Bakken, Paola Scarpellini, Marina Fridel, Edoardo Polidori, Raffaele Orrico, Lorena Quaranta, Claudio Venturelli, Franca Gentilini, Claudia Monti.

Interfacce: Centro di formazione regionale Luoghi di prevenzione.

Istituti scolastici, Ufficio scolastico regionale, Comuni. Istituto Oncologico Romagnolo. LILT. Altre associazioni del territorio.

In azienda: Dipartimenti Trasversale Salute Donna, Infanzia e Adolescenza, Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, Dipartimenti Trasversale Cure Primarie e Medicina di Comunità,.

I parte **Obiettivi Unitari**

Azioni previste	Indicatori			
Obiettivi Unitari			2016	2017 Risultato atteso
Realizzare un secondo catalogo di offerte unitario aziendale ottimizzandone il format e le modalità di comunicazione	Presenza di un catalogo offerte strutturato in modo unitario per l'AUSL Romagna		Catalogo offerte strutturato in modo unitario per l'AUSL Romagna inviato alle scuole nel settembre 2016	Catalogo offerte strutturato in modo unitario per l'AUSL Romagna inviato alle scuole entro giugno 2017
Mantenimento della copertura storica della popolazione scolastica curando la qualità dei percorsi, l'integrazione delle équipes, la peer education-anche come alternanza scuola-lavoro, il coinvolgimento dei genitori e della comunità nei progetti che la prevedono	Copertura rilevata (n.classi raggiunte, n.gruppi adolescenti, numero genitori raggiunti, n° peer attivi nelle scuole e nel territorio)		34.800 studenti scuole secondarie per l'insieme degli interventi	34.000 adolescenti (studenti scuole secondarie, corsi professionali, gruppi) 400 alunni scuole primarie e dell'infanzia
Favorire la creazione di reti di scuola che promuovono salute	N° reti scuole attive in almeno un progetto		nd	Almeno 1 rete di scuole attiva in almeno 1 progetto. Collaborazione con la rete che attua il progetto approvato dal MIUR
Definire e attivare obiettivi di formazione degli insegnanti in modo unitario	Organizzazione di seminari offerti agli insegnanti dei 4 ambiti Definizione unitaria di progetti formativi		2 seminari unitari Progetti formativi definiti in modo unitario	Almeno due iniziative formative/seminariali offerte unitariamente agli insegnanti dei 4 ambiti
Sperimentare modalità di informatizzazione dei dati di attività e di processo	Sperimentare un data base per l'offerta dei progetti e il loro monitoraggio		Data base esistente nell'ambito di Forlì	Verifica dell'estendibilità di modalità informatizzate per l'offerta e il monitoraggio dei progetti

II PARTE Obiettivi unitari con sub-obiettivi di ambito

Azioni previste	Indicatori		Anno 2016					Anno 2017				
			Risultati complessivi	CS	FO	R A	R N	Risultati complessivi attesi sulla base delle adesioni	CS	FO	R A	R N
Realizzazione del Progetto Regionale – scheda PLA 5.2 “Infanzia a colori”	Scuole raggiunte, realizzazione di tutte le fasi del processo. NB: manca la collaborazione della pediatria di comunità	Primarie	14 (di cui 5 con 80% di classi)	5	1	4	4	9 (di cui 4 con 80% di classi)	2	1	4	2
		Infanzia	11 (di cui 8 con 80% di classi)	2	1	4	6	10 (di cui 7 con 80% di classi)	2	1	4	4
Realizzazione del Progetto Regionale – scheda PLA 5.3 “Paesaggi di prevenzione”	Scuole raggiunte. Integrazione con Prevenzione DCA in almeno 1 ambito	Istituti 1 grado	9 (di cui 5 con 80% di classi)	3	1	4	1	mantenimento	4	1	2	3
		Istituti 2 grado	11 (di cui 8 con 80% di classi)	1	3	4	3	mantenimento	2	4	6	4
Realizzazione del Progetto Regionale – scheda PLA 5.4 “Scuole Libere dal Fumo”	Scuole raggiunte	Istituti 1 grado	14 (di cui 13 con 80% di classi)	1	2	11	1	12 (di cui 11 con 80% di classi)	1	1	8	2
		Istituti 2 grado	13 (di cui 12 con 80% di classi)	1	3	6	1	10 (di cui 10 con 80% di classi)	1	3	4	1
Realizzazione del Progetto Regionale – scheda PLA 5.5 “Scegli con gusto, gusta in salute”	Scuole raggiunte		2 istituti alberghieri					3 istituti alberghieri				
Progetto Regionale – scheda PLA 5.6 “Fra Rischio e piacere”	Progetto in capo ai SerT. Si monitorano le scuole raggiunte con eventuale integrazioni di équipes sul tema trasversale del rischio		10 (di cui 6 con 80% di classi)	1	0	8	1	22 (di cui 9 con 80% di classi)	1	12	8	1

<i>Azioni previste</i>	<i>Indicatori</i>	Anno 2016					Anno 2017				
		Risultati complessivi	CS	FO	R A	R N	Risultati complessivi	CS	FO	R A	R N
Progetto Regionale – scheda PLA 5.7 Educazione all'affettività e sessualità +prevenzione HIV	Progetto in capo ai Consultori familiari. Si monitorano le scuole raggiunte con eventuale nostra integrazione di équipes sul tema dell'HIV.	64 istituti di cui 48 con 80% di classi					Mantenimento della copertura con attenzione alla cura delle scuole di 1 grado e alla trattazione del tema dell'HIV anche con iniziative specifiche (seminari, concorsi)(*per gli accorpamenti in corso si prevede di ridurre il computo degli istituti)	7	31*	16	11
Realizzazione del Progetto Regionale – scheda PLA 5.8 “Verso un lavoro più sicuro in Costruzioni e Agricoltura- La scuola promotrice di salute e di sicurezza”	Scuole raggiunte	3 istituti					3 istituti				
Realizzazione del Progetto Aziendale – scheda PLA 5.9 e 5.10 Studenti in rete contro la zanzara tigre	Scuole raggiunte	4 istituti					4 istituti con modalità di intervento innovative				

1.7. SICUREZZA STRADALE E MOBILITÀ (RIF. SCHEDA 2.7 PLA)

Scheda di Piano specifico

Responsabile/i: Salizzato Luigi ISP

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
Salizzato Luigi-UO ISP Brighi Giuseppe EC	Bandini Roberto ISP-	Fabrizio Magnarello ISP	Bagli Giovanni ISP

Descrizione del problema da affrontare:

Dall'analisi dei bisogni di salute della comunità locale e da quanto emerge dai dati epidemiologici, l'incidentalità stradale continua a rappresentare uno dei principali problemi di salute. I tassi di mortalità elevati tra i giovani indicano gli incidenti stradali quale principale causa di mortalità evitabile. Un altro gruppo di popolazione ad alto rischio è rappresentato dagli anziani.

Le caratteristiche strutturali dell'ambiente di vita condizionano diversi determinanti della salute, la pianificazione urbanistica ha un forte impatto sui trasporti, sui bisogni e sulle modalità di spostamento delle persone, sulle opportunità di aggregazione, socializzazione e sul senso di coesione sociale delle comunità. Le "linee guida per la definizione dei contenuti igienico-sanitari degli strumenti di pianificazione territoriale", promosse all'interno del PRP 2010-13 introducono uno strumento per promuovere i contenuti di salute negli strumenti di pianificazione territoriale. Offrono importanti spunti di riflessione relativamente all'advocacy per le politiche di pianificazione urbana con particolare riguardo alla sicurezza stradale, verde pubblico, socializzazione, promozione dell'attività fisica, accessibilità e qualità ambientale.

Le caratteristiche dell'ambiente costruito possono inoltre facilitare le politiche a sostegno delle fasce di popolazione più fragili, bambini, anziani e disabili, e attraverso la creazione di spazi pubblici progettati con consapevolezza, costituire opportunità per favorire attività rivolte all'invecchiamento attivo all'autonomia, alla riduzione dell'isolamento e al benessere sociale. Le politiche dei trasporti inoltre rappresentano una modalità efficace per incrementare l'attività fisica dei cittadini, ridurre l'esposizione alle emissioni inquinanti e al rumore, ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali.

Risulta fondamentale che i pianificatori territoriali acquisiscano coscienza dell'importanza di politiche territoriali come occasioni favorevoli la promozione della salute e degli stili di vita sani.

Il PNP 2014-2018 individua tra i macro obiettivi il seguente: <Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti>.

Il PRP 2016-2018 prevede il progetto <2.7 Advocacy per le politiche di pianificazione urbanistica e dei trasporti orientate alla salute>, descritto nel PLA aziendale.

Obiettivo generale: Contribuire alla riduzione della mortalità, dei ricoveri e delle conseguenze gravemente invalidanti da incidente stradale nella popolazione residente nei comuni della Romagna.

Obiettivi specifici: Realizzare quanto previsto dal PLA aziendale:

- Costituzione gruppo di progetto aziendale
- Ricognizione dei progetti nelle scuole sulla sicurezza stradale (pedibus, bicibus); attivazione di tavoli di progetto in ambito provinciale in collaborazione con Setting Scuola; sviluppo dei progetti

- Collaborare con il Mobility Manager Aziendale per il monitoraggio sulle modalità di spostamento casa lavoro dei dipendenti e collaboratori dell'AUSL con conseguente sviluppo di un progetto di mobilità aziendale sostenibile che coinvolga il progetto PLA 2.10 (Prevenzione degli infortuni stradali in orario di lavoro), le Amministrazioni Locali e Aziende di trasporti in materia di urbanistica e trasporto pubblico.
- Ricognizione nei diversi ambiti territoriali sulle modalità di espressione, da parte degli operatori del DSP, dei pareri sulla Pianificazione urbanistica dei Comuni dell'Azienda Usl, in un'ottica integrata di sicurezza ambientale e corretti stili di vita, promuovendo eventuali azioni di miglioramento; realizzazione di una valutazione degli esiti dei pareri emessi nella realizzazione della pianificazione urbanistica
- Partecipare attivamente alle conferenze di servizio e agli incontri di confronto sulle scelte di pianificazione territoriale come occasione per trasmettere concetti ed evidenze propri della sanità pubblica ponendo attenzione propositiva verso la promozione della salute e degli stili di vita sani;
- Promuovere l'Advocacy, verso gli Enti decisori della pianificazione territoriale, sui temi di sanità pubblica e promozione della salute
- Promuovere azioni di comunicazione dei contenuti di salute a supporto dello sviluppo del sistema regionale della mobilità ciclopedonale, delineato nella DGR n. 441 del 23/4/2015 e dal nuovo PRIT 2025 Piano Regionale integrato dei Trasporti
- Iniziative per promuovere l'uso degli strumenti di protezione individuale per i bambini
- Iniziative per promuovere l'utilizzo delle cinture di sicurezza posteriori
- Contributo al miglioramento del sistema informativo regionale in collaborazione con l'Osservatorio regionale
- Elaborazione dei dati del Sistema di Sorveglianza Passi (per il monitoraggio dell'uso delle cinture di sicurezza e del casco e della mobilità attiva) e Ulisse (per la rilevazione della prevalenza dell'utilizzo dei dispositivi di sicurezza per strada)
- Promozione della diffusione tra i decisori politici del documento "Incidenti e disuguaglianze: Guida per affrontare le disuguaglianze nel caso di incidenti non intenzionali (Injuries and inequities: Guidance for addressing inequities in unintentional injuries ©World Health Organization 2014).
- Partecipare alla formazione sui contenuti delle "Linee guida per la definizione dei contenuti igienico-sanitari degli strumenti di pianificazione territoriale".

Criteri di selezione delle azioni programmate: PLA aziendale

Tempo di lavoro stimato: (N° qualifiche /tot.ore annue comparto e dirigenza)

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
ISP: 1 Medico 50 ore anno EC: 1 TdP 50 ore/anno, SAL: 1 ingegnere 50 ore/anno	ISP: 1 medico 30 ore/anno, 1 TdP 50 ore/anno (attività inerenti gli strumenti di pianificazione urbanistica) EC: 1 medico 80 ore/anno (per le attività di monitoraggio e valutazione epidemiologica)	ISP: 1 chimico (tempo già compreso nella scheda 1.12) Staff Epidemiologia: 1 medico 100 ore/anno	1 medico 50 ore/anno, 1 TdP 90 ore/anno (pianificazione urbanistica), 1 medico 80 ore/anno (sistemi di sorveglianza), 1 medico 100 ore/anno (campagne info-educative)

Gruppo di lavoro:

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
Salizzato Luigi Brighi Giuseppe Scarpellini Luca	ISP: Bandini Roberto, Pretolani Massimo, EC: Mingozi Oscar	ISP: Magnarello Fabrizio Staff Epidemiologia: Silvi Giuliano	Bagli Giovanni (pianificazione urbanistica), Concari Ilaria (dispositivi di sicurezza bambini), Morri Michela (PASSI)

Interfacce: Prevenzione Sicurezza Ambiente di Lavoro, Epidemiologia e Comunicazione, Pediatria di Comunità, Medicina d'Urgenza - Pronto Soccorso, Anestesia e Rianimazione, Medicina Riabilitativa, Emergenza urgenza 118, Servizio Tossicodipendenze, Mobility manager aziendale; Uffici Urbanistica Comunali e Provinciali, Uffici di

Azioni previste	Indicatori	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
		<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>
4.4a Recepimento dei criteri regionali nell'espressione di pareri sugli strumenti urbanistici secondo i criteri regionali	Evidenza documentale criteri regionali	SI	SI	SI		SI	SI		
4.4b Attivazione del programma per promuovere l'uso degli strumenti di protezione individuali per i bambini	Attivazione in tutti gli ambiti territoriali	SI						SI	SI
4.4c Attivazione del programma per l'utilizzo delle cinture di sicurezza posteriori	Attivazione in tutti gli ambiti territoriali	SI							SI
4.4d Elaborazione ed attuazione di un piano per incentivare la mobilità attiva e sostenibile dei dipendenti	Piano aziendale 2017	SI							

Piano, Scuole, Autoscuole, Associazioni dei cittadini, Associazioni degli autotrasportatori, Aziende per il trasporto pubblico; Università in

1.8. SISTEMA DI SORVEGLIANZA PASSI (RIF. AZIONI DI SUPPORTO PRP E PLA)

Scheda di Piano specifico

Responsabile/i: Giuliano Silvi STAFF Epid.

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
Palazzi Mauro EC- Sabrina Guidi	Mingozzi Oscar EC	Silvi Giuliano Staff Epidemiologia	Morri Michela ISP

Descrizione del problema da affrontare:

Le malattie croniche rappresentano le principali cause di morbidità e mortalità nella popolazione adulta e sono in gran parte correlate ai medesimi fattori di rischio (fumo, sedentarietà, alcol, eccesso ponderale, ipertensione e ipercolesterolemia). Il recente Piano della Prevenzione Regionale 2015/18 ribadisce l'importanza di monitorare nel tempo i principali fattori di rischio comportamentali e l'efficacia dell'adozione di misure preventive nella popolazione adulta tramite i Sistemi di Sorveglianza.

PASSI è un Sistema di Sorveglianza attivo a livello nazionale dal 2007.

A partire dal 2017 viene attivato in maniera continuativa anche un'altra sorveglianza: PASSI d'Argento (popolazione di riferimento ultra64enni).

Obiettivo generale:

Garantire lo svolgimento delle attività previste nell'ambito dei Sistemi di Sorveglianza di popolazione denominati PASSI e PASSI d'ARGENTO.

Obiettivi specifici:

Realizzare le interviste programmate e partecipare all'elaborazione dei relativi dati in accordo con le indicazioni della Regione Emilia-Romagna. Rilevare dati riguardanti caratteristiche personali e aspetti delle abitudini di vita di campioni di individui rappresentativi della popolazione generale aventi impatto sulla salute della stessa e diffondere i risultati ottenuti attraverso reports riferiti all'intera AUSL Romagna.

Criteri di selezione delle azioni programmate: Vincolo regionale. Il protocollo nazionale prevede la realizzazione di un numero definito di interviste mensili (almeno 20 interviste al mese per 11 mesi all'anno per ciascuno dei 4 ambiti territoriali dell'AUSL Romagna). Per PASSI d'Argento sono previste due fasi di arruolamento (gennaio e marzo 2017) con un campione a rappresentatività regionale.

Tempo di lavoro stimato: (N° qualifiche /tot.ore annue comparto e dirigenza)

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
1 medico EC (30 ore/anno) 2 Infermiere, 1 Amm.vo, 1 statistico (440 ore/anno per interviste e campionamento, 200 ore di coordinamento PASSI, 200 ore avvio/coordinamento PASSI d'Argento)	EC 1 medico 500 ore /anno Passi + PdA PASSI: 7 AS-3 Infermiere 440 ore/anno PASSI D'ARGENTO: 1 AS 100 ore/anno per avvio e coordinamento	1 medico Staff Epidemiologia 200 ore/anno di coordinamento PASSI, 200/ore annoavvio/coordinamento PASSI d'Argento PASSI: 7 AS-Infermiere 440 ore/anno(interviste PASSI) 1 medico IAN 60 ore/anno (elaborazione	1 medico ISP 200 ore/anno di coordinamento PASSI, 200/oreannoavvio/coordinamento PASSI d'Argento AS ISP (440 ore/anno),

		dati e schede per la comunicazione dei risultati PASSI) 1 statistico Staff Epidemiologia 30ore/anno (Passi d'Argento)	
--	--	---	--

Gruppo di lavoro:

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
Mauro Palazzi, Sabrina Guidi, Patrizia Vitali, Mara Romagnoli, Maria Chiara Ceccarelli	Mingozzi Oscar, Farneti Roberta, Biguzzi Emilia, Farolfi Giuditta, Zoli Milva, Lamberti Maria, Orlati Paola, Bortolotti Elena, Grimellini Paola, Fabbri Simona, Impagnatiello Giuseppina	Silvi Giuliano (Staff Epidemiologia) Brambilla Donatella, Coveri Sonia, Paulazzo Lucia, Rambelli Elena, Fabio Cornacchia, Manuela Melandri, Manuela Marescalchi	Morri Michela, Giovanardi Daniela, Gismondi Giovanna, Guerra Mirca, Napoli Patricia, Rizzi Domenico, Verde Filomena, Zampieri Francesca

Interfacce: Comuni, MMG, Regione Emilia Romagna – gruppo coordinamento regionale, Ditta incaricata di condurre le interviste di PASSI d'Argento

Azioni previste	Indicatori	Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
		<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>	<i>Risultato anno 2016</i>	<i>Risultato anno 2017</i>
Realizzare le interviste PASSI programmate entro febbraio 2018	N. interviste inserite nella piattaforma PASSI 2017	220	220	220	220	218	222	220	220
PASSI d'argento: avvio sistema di sorveglianza	Inoltro campione popolazione estratta a ditta incaricata alla somministrazione di intervista	0	SI	0	SI	0	SI		SI

1.9. EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE E COMUNICAZIONE SUL RISCHIO (RIF. SCHEDA 2.1 PLA)

Scheda di Piano specifico

Responsabile/i: Giuliano Silvi STAFF Epidemiol.

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
Giuseppe Brighi EC	Oscar Mingozi EC <u>Paolo</u> Pagliai SPSAL, Rodingo Usberti SVet	Giuliano Silvi Staff Epidemiologia	Michela Morri ISP

Il rapporto con l'ambiente è un determinante fondamentale dello stato di salute della popolazione umana. Valutare l'impatto dei fattori ambientali sullo stato di salute è un compito complesso, che richiede l'integrazione di dati ambientali, territoriali, sanitari e sociali.

La prevenzione delle malattie di origine ambientale richiede uno sforzo complesso di azione sia sugli stili di vita che sulle norme e le misure istituzionali che consentano di garantire la sicurezza della popolazione esposta ai rischi ambientali.

Il Piano Regionale della Prevenzione 2015/18 prevede lo sviluppo di una rete epidemiologica ambientale cui si intende partecipare aderendo alle iniziative di formazione previste- Rif. Scheda 2.1 PLA.

Obiettivo generale:

- prevenzione delle malattie legate a fattori di rischio ambientali

Obiettivi specifici:

- Coordinare gli studi di descrizione e ricaduta dei fenomeni ambientali a livello locale e la comunicazione del rischio alla popolazione.
- Partecipare alle iniziative regionali (tavoli di lavoro, raccolta dati, formazione) relativamente al tema "Le relazioni tra ambiente e salute" previste nel Piano della Prevenzione.
- Raccogliere e analizzare dati ambientali del territorio e valutare le possibili ricadute sulla salute.
- Collaborare a iniziative di comunicazione sul rischio su temi di rilevanza per la Comunità Locale.

Criteri di selezione delle azioni programmate: si privilegiano la valutazione di situazioni emerse dall'incontro diretto con i cittadini e i rappresentanti degli Enti locali

Gruppo di lavoro: Mauro Palazzi, Giampiero Battistini, Giuseppe Brighi, Patrizia Vitali, Flavio Valentini, Giuliano Silvi, , Cristina Raineri, Valeria Frassinetti, Oscar Mingozi, Paolo Pagliai, Michela Morri.

Interfacce: Enti Locali, Associazione cittadini, Regione, ARPA

Tempo di lavoro stimato: (N° qualifiche /tot.ore annue comparto e dirigenza)

Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
EC 1 medico (30 ore/anno) 2 Tecnici Prevenzione 150 totali, 1 Statistico 100 ore/anno ISP 1 Medico 50 ore anno	EC 1 medico 100 ore anno SPSAL 1 Tecnico Prevenzione 75 ore/anno SVet 1 medico Veterinario 50 ore anno	Staff Epidemiologia: 1 medico 200 ore anno	ISP 1 medico 100 ore anno

Azioni previste	Indicatori	Cesena	Forlì	Ravenna	Rimini
		<i>Risultato anno 2016</i>		<i>Risultato anno 2017</i>	
Iniziative di comunicazione sul rischio rivolti alla Comunità.	N° incontri effettuati / N° incontri richiesti	100%		100%	
Analisi e elaborazione dati epidemiologici ambientali	N° analisi effettuate / N° analisi richieste	100%		100%	
Partecipazione al tavolo interistituzionale forlivese e relativa organizzazione del seminario sui temi salute ambiente	N° incontri effettuati / N° incontri richiesti	-		12 (Forlì)	
Analisi e disegno di studio su problematiche specifiche nel territorio forlivese in collaborazione con RER	report	-		1 (Forlì)	

2. SCREENING ONCOLOGICI (RIF. SCHEDE 2.11 E 2.12 PLA) (CENTRO SCREENING CESENA)

2.1. SCREENING PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO

Scheda di Piano specifico

Responsabile: Mauro Palazzi EC

Descrizione del problema da affrontare:

La diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero, permette di ridurre la mortalità in maniera significativa. La Regione Emilia Romagna ha attivato, dal 1996, questo programma di screening nelle aziende del suo territorio. fino al 2015 come test primario di screening è stato utilizzato il Pap Test. Dal 2005-2006 il programma è stato esteso alla popolazione domiciliata (oltre a quella residente). Attraverso il Decreto della Giunta Regionale n. 703 del 3 giugno 2013 (proroga del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012), la Regione Emilia-Romagna ha avviato la riconversione del programma di screening per il cancro della cervice uterina mediante pap-test di I livello per donne tra i 25 e 29 anni e con HPV-DNA test di I livello per donne tra i 30 e 64 anni. Nel 2014 è stato prodotto un protocollo diagnostico terapeutico ([www.http://salute.regione.emilia-romagna.it](http://salute.regione.emilia-romagna.it)) che definisce le modalità e il percorso della transizione al nuovo modello di screening. Durante il 2014 sono state espletate le gare di appalto per la fornitura dei materiali di trasporto dei campioni e per il test HPV che dal 2016 viene utilizzato in tutto il territorio regionale per le categorie di età suddette. Condizione risolutiva per garantire l'efficacia del programma è la sua estensione (proporzione di popolazione che riceve regolarmente l'invito) e l'adesione (proporzione di popolazione invitata che effettua il test di screening di I livello). L'attività di monitoraggio del programma sarà attuata anche localmente per garantire la verifica dei livelli di copertura e adesione raggiunti, in linea con gli obiettivi specifici di programma regionale.

Il programma è regolato da Atti amministrativi regionali e dai relativi protocolli diagnostico-terapeutici ed è inserito come progetto nel PRP 2015/18 e nel PLA Ausl della Romagna (scheda 2.12 Implementazione e monitoraggio dei programmi di screening oncologici). Con delibera n. 864 del 1 Dicembre 2015 è stato attivato nella Ausl della Romagna il Programma Screening Oncologici che tra le sue funzioni ha quella di assicurare una omogenea applicazione del programma nel territorio romagnolo.

Obiettivo generale:

Prevenzione del tumore del collo dell'utero

Obiettivi specifici:

- Sviluppare l'applicazione dei programmi regionali di screening oncologici per garantire il raggiungimento della massima estensione ed adesione all'invito, curando in particolare la partecipazione dei gruppi di popolazione più svantaggiati.
- Riorganizzare il programma per adeguarlo ai nuovi protocolli regionali (utilizzo del test HPV come test primario)

- Assicurare la continuità dei percorsi diagnostico-terapeutici conseguenti alla positività del test di screening, al fine di raggiungere gli standard desiderabili definiti a livello regionale.
- Assicurare il monitoraggio e la trasmissione dei flussi informatici verso la Regione, secondo i tempi e le modalità predefinite, nonché la gestione dei Registri Tumori di popolazione.
- Partecipare alle iniziative di controllo di qualità, adottando le eventuali misure correttive necessarie, garantire una costante attività di comunicazione alle popolazioni target.
- Definire e applicare criteri uniformi per l'attuazione degli screening oncologici in accordo con il programma screening aziendale.

Criteri di selezione delle azioni programmate: si privilegiano le azioni previste nel Piano della Prevenzione e obiettivi di budget assegnati dalla DG

Tempo di lavoro stimato (ore anno): :

Medico 100, Assistente Sanitaria 360, Amministrativo 480, Amministrativo 420, Infermiera 160, statistico 420 .

Gruppo di lavoro:

Palazzi, Imolesi, Severi, Correa, Romagnoli, Vallicelli

AUSL Romagna :Canuti Debora, Mauro Palazzi, Fabio Falcini , Patrizia Bravetti.

Interfacce: UU.OO. dell'AUSL della Romagna coinvolte nel percorso diagnostico terapeutico del programma screening oncologici (U.O. Epidemiologia e Comunicazione Cesena, U.O. Prevenzione Oncologica Forlì, U.O. Centro Prevenzione Oncologica Ravenna, Dipartimento Tecnologie Informatiche e di Rete, Dipartimento Anatomia Patologica, Med. Trasfusionale e di Laboratorio, U.O. Salute della Famiglia, Donna e Età Evolutiva Rimini, U.O. Salute Donna e Infanzia Forlì, U.O. Pediatria e Consultorio Familiare Cesena, U.O. Consultori Familiari Ravenna, UU.OO. Ginecologia ed Ostetricia, Oncologia, UU.OO. Chirurgia Generale e, UU.OO. Radioterapia, U.O. Epidemiologia e Registro Tumori della Romagna - IRST).

Esterni: Aziende informatiche e associazioni di volontariato.

Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Risultato anno precedente	Risultato atteso anno 2017
Gestione inviti e monitoraggio dell'estensione del programma di screening	Proporzione di popolazione bersaglio invitata a partecipare al programma di screening cervicale	95%	90%	95%
Gestione inviti e monitoraggio	Proporzione di popolazione aderente	60%	59%	60%

dell'adesione del programma di screening	all'invito a partecipare al programma di screening cervicale			
Monitoraggio dei principali indicatori per i programmi di screening oncologici per Regione e Osservatorio Nazionale screening.	N. report prodotti e inviati in Regione	5	5	5
Attività di comunicazione alla popolazione	n. ore front office eseguite	500	500	500
Definire e applicare criteri uniformi per l'attuazione degli screening oncologici in accordo con il programma screening aziendale.	Adozione modello di lettere condivise	sì	si	si

2.2. SCREENING PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE DELLA MAMMELLA

Responsabile: Mauro Palazzi EC

Descrizione del problema da affrontare:

Il tumore della mammella è la neoplasia a più elevata incidenza e mortalità nelle donne. La diagnosi precoce, seguita da adeguata terapia, è attualmente il principale strumento per ridurre la mortalità e la mammografia è attualmente il mezzo più efficace per la diagnosi precoce dei tumori del seno. La Regione Emilia Romagna ha reso attivo nelle Ausl del territorio questo tipo di screening dal 1997.

Il programma è regolato da Atti amministrativi regionali e dai relativi protocolli diagnostico-terapeutici (www.salute.regione.emilia-romagna.it) ed è inserito come progetto nel PRP 2015/18 e nel PLA ausl Romagna (scheda 2.12 Implementazione e monitoraggio dei programmi di screening oncologici)

Dal 2010 il programma di screening mammografico, fino ad allora attivo nella fascia di età tra i 50 e i 69 anni, è stato allargato alle età 45-74 anni. Condizione risolutiva per garantire l'efficacia del programma è la loro estensione (proporzione di popolazione che riceve regolarmente l'invito) e l'adesione (proporzione di popolazione invitata che effettua il test di screening di I livello). L'attività di monitoraggio e supporto dei programmi in corso proseguirà per tutto il periodo 2015-2018 per garantire i livelli di copertura e adesione raggiunti, in linea con gli obiettivi specifici di programma. Dal 2005-2006 il programma di screening regionale è stato esteso alla popolazione domiciliata (oltre a quella residente).

Con delibera n. 864 del 1 Dicembre 2015 è stato attivato nella Ausl Romagna il Programma Screening Oncologici che tra le sue funzioni ha quella di assicurare una omogenea applicazione del programma nel territorio romagnolo.

Obiettivo generale:

Prevenzione del tumore della mammella

Obiettivi specifici:

- Sviluppare l'applicazione dei programmi regionali di screening oncologici per garantire il raggiungimento della massima estensione ed adesione all'invito, curando in particolare la partecipazione dei gruppi di popolazione più svantaggiati.
- Assicurare la continuità dei percorsi diagnostico-terapeutici conseguenti alla positività del test di screening, al fine di raggiungere gli standard desiderabili definiti a livello regionale.
- Assicurare il monitoraggio e la trasmissione dei flussi informatici verso la Regione, secondo i tempi e le modalità predefinite, nonché la gestione dei Registri Tumori di popolazione.
- Partecipare alle iniziative di controllo di qualità, adottando le eventuali misure correttive necessarie, garantire una costante attività di comunicazione alle popolazioni target.
- Definire e applicare criteri uniformi per l'attuazione degli screening oncologici in accordo con il programma screening aziendale.

Criteri di selezione delle azioni programmate: si privilegiano le azioni previste nel Piano della Prevenzione 2015-2018 e obiettivi di budget assegnati dalla DG

Tempo di lavoro:

Medico 100, Assistente Sanitaria 360, Amministrativo 480, Amministrativo 420, Infermiera 160, Statistico 420 .

Gruppo di lavoro:

Palazzi, Imolesi, Severi, Correa, Romagnoli, Vallicelli
AUSL Romagna :Canuti Debora, Mauro Palazzi, Fabio Falcini , Patrizia Bravetti.

Interfacce:

UU.OO. dell'AUSL della Romagna coinvolte nel percorso diagnostico terapeutico del programma screening oncologici (U.O. Epidemiologia e Comunicazione Cesena, U.O. Prevenzione Oncologica Forlì, U.O. Centro Prevenzione Oncologica Ravenna, Servizio di Senologia e Prevenzione Rimini, Dipartimento Tecnologie Informatiche e di Rete, Dipartimento Anatomia Patologica, U.O. Radiologia Cesena, U.O. Oncologia, UU.OO. Chirurgia Generale e U.O. Senologia Forlì, UU.OO. Radioterapia, U.O. Epidemiologia e Registro Tumori della Romagna - IRST)

Esterni: Aziende informatiche e associazioni di volontariato.

Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Risultato anno precedente	Risultato atteso anno 2017
Gestione inviti e monitoraggio dell'estensione del programma di screening	Proporzione di popolazione bersaglio invitata a partecipare al programma di screening mammografico	95%	102%	95%
Gestione inviti e monitoraggio dell'adesione del programma di screening	Proporzione di popolazione aderente all'invito corretta fascia d'età 45-74 anni	70%	75%	70%
Monitoraggio dei principali indicatori per i programmi di screening oncologici per Regione e Osservatorio Nazionale screening.	report prodotti e inviati in regione	11	11	11
Attività di comunicazione alla popolazione	n° ore front office.	500	500	500
Definire e applicare criteri uniformi per l'attuazione degli screening oncologici in accordo con il programma screening aziendale.	Adozione modello di lettere condivise	sì	sì	si

2.3. SCREENING PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE DEL COLON RETTO

Responsabile: Mauro Palazzi EC

Descrizione del problema da affrontare:

In Emilia-Romagna i tumori del colon-retto costituiscono la seconda causa di mortalità per tumore, sia negli uomini che nelle donne, e la seconda sede di insorgenza di nuovi tumori, dopo il tumore al polmone negli uomini e il tumore alla mammella nelle donne. Dal 2005 la Regione ha attivato il programma di screening di popolazione per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto nelle Ausl dell' Emilia Romagna tramite la ricerca di sangue occulto nelle feci (FOBT). Il programma è regolato da Atti amministrativi regionali e dai relativi protocolli diagnostico-terapeutici (www.salute.regione.emilia-romagna.it) ed è inserito come progetto nel PRP 2015/18 e nel PLA ausl Romagna (scheda 2.12 Implementazione e monitoraggio dei programmi di screening oncologici). Dal 2010 il programma di screening mammografico fino ad allora attivo nella fascia di età tra i 50 e i 69 anni è stato allargato alle età 45-74 anni. Condizione risolutiva per garantire l'efficacia del programma è la loro estensione (proporzione di popolazione che riceve regolarmente l'invito) e l'adesione (proporzione di popolazione invitata che effettua il test di screening di I livello). L'attività di monitoraggio e supporto dei programmi in corso proseguirà per tutto il periodo 2015-2018 per garantire i livelli di copertura e adesione raggiunti, in linea con gli obiettivi specifici di programma. Dal 2005-2006 il programma di screening regionale è stato esteso alla popolazione domiciliata (oltre a quella residente). Con delibera n. 864 del 1 Dicembre 2015 è stato attivato nella Ausl Romagna il Programma Screening Oncologici che tra le sue funzioni ha quella di assicurare una omogenea applicazione del programma nel territorio romagnolo.

Obiettivo generale:

Prevenzione del tumore del colon retto.

Obiettivi specifici:

- Sviluppare l'applicazione dei programmi regionali di screening oncologici per garantire il raggiungimento della massima estensione ed adesione all'invito, curando in particolare la partecipazione dei gruppi di popolazione più svantaggiati.
- Assicurare la continuità dei percorsi diagnostico-terapeutici conseguenti alla positività del test di screening, al fine di raggiungere gli standard desiderabili definiti a livello regionale.
- Assicurare il monitoraggio e la trasmissione dei flussi informatici verso la Regione, secondo i tempi e le modalità predefinite, nonché la gestione dei Registri Tumori di popolazione.
- Partecipare alle iniziative di controllo di qualità, adottando le eventuali misure correttive necessarie, garantire una costante attività di comunicazione alle popolazioni target.
- Definire e applicare criteri uniformi per l'attuazione degli screening oncologici in accordo con il programma screening aziendale.

Criteri di selezione delle azioni programmate: si privilegiano le azioni previste nel Piano della Prevenzione 2015-18 e obiettivi di budget assegnati dalla DG.

Tempo di lavoro stimato (ore anno): :

Medico 100, Assistente Sanitaria 480, Infermiera 480, Amministrativo 360, Amministrativo 240, Statistico 360.

Gruppo di lavoro:

Palazzi, Imolesi, Severi, Correa, Romagnoli, Vallicelli
AUSL Romagna: Canuti Debora, Mauro Palazzi, Fabio Falcini, Omero Triossi.

Interfacce:

UU.OO. dell'AUSL della Romagna coinvolte nel percorso diagnostico terapeutico del programma screening oncologici (U.O. Epidemiologia e Comunicazione Cesena, U.O. Prevenzione Oncologica Forlì, U.O. Centro Prevenzione Oncologica Ravenna, Dipartimento Tecnologie Informatiche e di Rete, Dipartimento Anatomia Patologica, Med. Trasfusionale e di Laboratorio, UU.OO. Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva, UU.OO. Oncologia, UU.OO. Chirurgia Generale UO. Radioterapia, U.O. Epidemiologia e Registro Tumori della Romagna - IRST)

Esterni: Aziende informatiche e associazioni di volontariato.

Azioni previste	Indicatori di valutazione	Standard di valutazione	Risultato anno precedente	Risultato atteso anno 2017
Gestione inviti e monitoraggio dell'estensione del programma di screening	Proporzione di popolazione bersaglio invitata a partecipare al programma di screening del colon retto	95	100%	95%
Gestione inviti e monitoraggio dell'adesione del programma di screening	Proporzione di popolazione aderente all'invito corretta	50	47%	50%
Monitoraggio dei principali indicatori per i programmi di screening oncologici per Regione e Osservatorio Nazionale screening.	report prodotti e inviati in regione	4	4	4
Attività di comunicazione alla popolazione	n° ore front office.	500	500	500
Attività di counselling	n. colloqui di secondo livello (fobt positivi, follow-up, ripetizioni e le colonscopie operative.	900	874	900
Attività di counselling	n. persone che hanno aderito a colonscopia o altri esami/n. persone eleggibili dopo colloquio	85%	85%	85%
Definire e applicare criteri uniformi per l'attuazione degli screening oncologici in accordo con il programma screening aziendale.	Adozione modello di lettere condivise	sì	sì	si